

## AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI

PEC

AIPo

[protocollo@cert.agenziapo.it](mailto:protocollo@cert.agenziapo.it)

e p.c.

ARPAE Reggio Emilia

[aoore@cert.arpa.emr.it](mailto:aoore@cert.arpa.emr.it)

Regione Lombardia - Ufficio VIA

[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)[ufficio.via@regione.lombardia.it](mailto:ufficio.via@regione.lombardia.it)

**Oggetto:** Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del d.lgs. 152/2006 relativa al Progetto a livello di fattibilità tecnico economica e definitiva delle "opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico" previsti dal programma di attuazione del **PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po**, finanziato dall'Unione Europea – Nextgenerationeu - M2C4 - I.3.3. C.I.G. 9726453AEC - C.U.P. B41G21000010006 localizzato nei Comuni Boretto e Gualtieri (RE) e Viadana e Pomponesco (MN) – **Scheda 34** del PdA.

In riferimento alla vostra nota di pari oggetto, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 649262 del 14/06/2024, esaminata la documentazione pervenuta si rappresenta quanto segue.

Il progetto si configura come una modifica o estensione di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione di cui al punto B.1.5 della l.r. 4/2018, "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua".

L'intervento proposto di rinaturazione ricade:

- nel Comune di Boretto (RE) all'altezza della prog. Km 439,5 in sinistra idraulica del fiume Po;
- in aree Rete Natura 2000, ZSC/ZPS IT4020020 - Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara (RE); ZPS IT20B0402 Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco (MN); ZPS IT20B0501 Viadana (MN), Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia;
- gli interventi di carattere idraulico non ricadono in aree per le quali sono segnalati gli habitat Natura 2000;
- in corsi d'acqua (fiume Po), e aree boscate tutelate come Beni Paesaggistici dal D.Lgs. 42/2004;
- relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico – PAI (dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), l'area di intervento si colloca per la maggior parte all'interno della fascia mobilità morfologica A definita come Fascia di mobilità di progetto (FMP) e solo nella parte nord est nella fascia di mobilità morfologica B definita come fascia di tutela morfologica ed ambientale (FTMA);

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6953  
fax 051.527.6095

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1310					Fasc.	2024	4



L'Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna, autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza in relazione agli impatti ambientali attesi riguardanti i siti della Rete Natura 2000 interessati, si è espressa con nota del 09/10/2024 prot. PG.2024.1141223 dichiarando che il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato.

Le finalità del progetto sono:

- la riduzione del condizionamento del sistema naturale e degli effetti generati dalle opere in alveo;
- incremento della divagazione laterale del Po;
- l'incremento della funzionalità ecologica attraverso la riqualificazione delle aree umide;
- l'ampliamento delle aree forestali e il contrasto alla diffusione delle specie vegetali alloctone;
- Realizzare rimboschimenti con corredo floristico riconducibile all'habitat di interesse comunitario 91E0\*.

Per raggiungere tali obiettivi il progetto prevede una completa riqualificazione e riattivazione della lanca, in base a quanto anche indicato in PdA, l'intervento di riapertura della lanca è stato integrato con lo scavo, per circa 650 m, anche ad alcuni tratti della parte valliva di modo da consentire il deflusso dell'acqua lungo tutto lo sviluppo longitudinale della lanca stessa fino all'area di sbocco.

L'apertura/scavo delle lanche si configura quindi come la movimentazione di materiale litoide accumulato in tratti d'alveo del Po, senza asporto del materiale, per il ripristino del regolare deflusso delle acque e al fine della rinaturazione.

Non si realizzerà invece l'abbassamento del pennello e lo scavo con asportazione di ingente quantità del materiale litoide previsto dalle schede del PdA allegate, si è pertanto scelto di riattivare una lanca più prossima al corso d'acqua senza abbassamento del pennello.

Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili:

- per tutta la durata del cantiere la sentieristica spondale verrà modificata e successivamente ripristinata; il **traffico** sarà legato alla movimentazione del materiale in cantiere e dalla fornitura del materiale esterno ed avverrà tramite piste interne al cantiere e attraverso strade già esistenti.
- la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente **atmosfera** (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale e per la cippatura; per la componente atmosfera, quindi, non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto;
- gli impatti previsti sulla componente **suolo** dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'intorno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguardante i depositi temporanei che possono essere vietati;
- la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle **acque** temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia);
- gli impatti prevedibili sulla **vegetazione** e sulla **fauna** sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto



adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000;

- il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato;
- nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi;
- Le modalità di svolgimento dei lavori previsti saranno conformi al principio "Do Not Significant Harm (DNSH)" ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Sulla base della documentazione presentata e per le motivazioni di cui sopra, **si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9bis, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.**

Si ricorda, per quanto riguarda gli eventuali progetti di deforestazione e riforestazione, devono essere soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità/PAUR (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.

Resta impregiudicata la definizione dei dettagli tecnici delle modifiche presentate e le relative valutazioni specifiche delle fasi autorizzative da parte delle autorità competenti. In particolare, per quanto riguarda le aree di intervento situate nella confinante regione Lombardia, si prende atto di quanto riportato nella nota inviata da AIPO acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 01/08/2024.0839473, in cui si afferma che gli interventi proposti non hanno necessità di sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale di cui al d.lgs 152/2006 nella Regione Lombardia, in accordo a quanto previsto dalla Circolare regionale 1 settembre 2016 - n. 17 della stessa Regione.

Si invia comunque la presente nota anche alla Regione Lombardia per una eventuale espressione in merito.

Cordiali saluti.

*Ing. Denis Barbieri*  
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 17/10/2024